



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2018

SOLI DEO GLORIA

XIV edizione

Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu

Con il contributo di



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA

Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di

Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"



Delegazione
di Reggio Emilia



Sabato 20 ottobre 2018, ore 21

Rubiera

Chiesa dei Santi Donnino e Biagio,
Via Emilia Est

Camille Deruelle *organo*

Erica Rondini, Monica Bertolini *soprani*

Josette Carenza *contralto*

Giovanni Maria Palmia *tenore*

Elena Turci, Fabio Ghizzoni, Federico Bigi

solisti a parti reali

Francesca Bertolani, Laura Zambianchi *flauti*

Hernán Diego Loza *tiorba*

Leonardo Pini *basso continuo*

Cristina Fava *organo*

Coro Vocinsieme

Coro della Cappella Musicale

San Francesco da Paola di Reggio Emilia

Ensemble “Carl Orff”

Corrado Pessina *direttore*

Il programma

Johannes Brahms
(1833-1897)

Prélude et fugue en sol mineur

O Welt ich muss dich lassen

Herzlich tut mich erfreuen

Alexandre Pierre François Boëly
(1785-1858)

Allegro moderato op. 18 n. 12

Fantaisie et fugue en si b majeur op. 18 n. 6

Antonio Vivaldi
(1678-1741)

Magnificat RV 610

Magnificat anima mea Dominum · coro

Et exultavit spiritus meus · soprano, contralto, tenore

Et misericordia ejus · coro

Fecit potentiam · coro

Deposuit potentes · coro

Esurientes · soprani 1 e 2

Suscepit Israel · coro

Sicut locutus est · soprano, contralto, basso

Gloria Patri · coro

Et in saecula saeculorum · coro

I testi

Magnificat
anima mea Dominum,

et exultavit spiritus meus,
in Deo salutari meo,
quia respexit humilitatem
ancillae suae,
ecce enim ex hoc beatam
me dicent omnes generationes,
quia fecit mihi magna,
qui potens est:
et Sanctus nomen eius:

et misericordia eius
a progenie in progenies
timentibus eum.

Fecit potentiam
in brachio suo,
dispersit superbos
mente cordis sui,

deposuit potentes de sede,
et exaltavit humiles;

esurientes implevit bonis,
et divites dimisit inanes.

*L'anima mia magnifica il
Signore*

*e il mio spirito esulta il Dio
salvatore, perché ha guardato
l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi
tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto
in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:*

*e la sua misericordia
di generazione in generazione
si stende su coloro
che lo temono.*

*Ha spiegato la potenza
del suo braccio,
ha disperso i superbi nei
pensieri del loro cuore;*

*ha rovesciato i potenti dai
troni e ha innalzato gli umili;*

*ha ricolmato di beni gli
affamati e ha rimandato
i ricchi a mani vuote.*

Suscepit Israel,
puerum suum,
recordatus misericordiae suae,

sicut locutus est
ad patres nostros,
Abraham et semini eius
in saecula.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto
sicut erat in principio
et nunc et semper

et in saecula saeculorum.
Amen.

*Ha soccorso Israele
suo servo, ricordandosi
della sua misericordia,*

*come aveva promesso
ai nostri Padri ad Abramo
e alla sua discendenza
per sempre.*

*Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo,
come era in principio,
ora e sempre*

*e nei secoli dei secoli.
Amen.*

Si ringraziano
Don Carlo Sacchetti
Maestro Enrico Presti
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Camille Déruelle

Camille Déruelle, dopo aver conseguito il diploma d'organista da concerto è finalista nel concorso di Angers (concorso nazionale 2011 e concorso internazionale 2013). Ha avuto, come insegnanti, Éric Lebrun, Michel Bouvard, Jan Willem Jansen, Stephane Bois, Philippe Lefebvre, Christophe Mantoux ed altri ancora. Allo stesso tempo si perfeziona in pianoforte con Vincent Coq (pianista del trio *Wanderer*).

Dal 2015 è docente d'organo, improvvisazione organistica e musica da camera presso il Conservatorio di Bry-sur-Marne. E' inoltre direttore di coro nelle scuole elementari della città di Parigi.

È titolare dello storico organo monumentale Aristide Cavaillé-Coll della chiesa di Saint-Bernard de la Chapelle a Parigi. E' presidente dell'associazione *Amis des Orgues de St-Bernard* cui si occupa, in primo luogo, del restauro e della diffusione della musica sui due prestigiosi strumenti (organo monumentale e l'*orgue de chœur*, ovvero l'organo utilizzato nel contesto solista od accompagnatore e che sostiene l'assemblea).

Come concertista partecipa a prestigiosi festival quali *Les Heures d'Orgue* di Chamonix e *Toulouse les Orgues*. Nel 2016 ha co-prodotto un CD con le cantanti Audrey Bentley e Helena Mercier-Menachemoff. Suona inoltre negli ensemble *Venticello* e *Spirits Barock*. La sua doppia formazione di organista e pianista la guida nel mantenere scambi permanenti con musicisti di tutte le discipline e di tutti gli strumenti; ciò le consente di rinnovarsi costantemente e di aprire i suoi orizzonti per repertori molto diversi.

Ensemble Carl Orff

L'Ensemble Carl Orff nasce nel 2004 all'interno della scuola di musica "Carl Orff" di Gattatico e all'associazione culturale "Amici della musica"; composta da insegnanti della scuola e diretta da Corrado Pessina fin dalla sua fondazione.

Ha al suo attivo numerosi concerti in formazione con il Coro Vocinsieme e il coro della Cappella musicale di San Francesco da Paola di Reggio Emilia diretto dal M° Silvia Perucchetti.

Francesca Bertolani, Laura Zambianchi *flauti*
Pancrazio De Gioia, Marinella Calderone *clarinetti*
Francesco Barezzi *fagotto*
Cristina Fava, Leonardo Pini *continuo*
Hernán Diego Loza *tiorba*

Coro Vocinsieme di Gattatico

Il coro Vocinsieme nasce nel 1989 a Praticello di Gattatico, piccolo paesino nel cuore della pianura Padana, in provincia di Reggio Emilia, dal desiderio di alcune persone di ritrovarsi per condividere la passione comune per il canto. Oggi come allora il coro è un gruppo di amici che si ritrova per cantare; è formato da 20 coristi ed è diretto da un team di maestri: M° Corrado Pessina (direttore, compositore e arrangiatore), M° Ilaria Cavalca (direttore, pianista accompagnatore e arrangiatore), M° Josette Carenza (tecnico vocale, voce solista).

Il Coro Vocinsieme nasce come coro popolare ma negli anni ha affrontato diversi repertori e generi musicali. Da circa 10 anni propone un programma di musica sacra (Vivaldi, Bach, Mozart, Saint-Saëns e altri autori) avvalendosi della preziosa collaborazione dell'Orchestra da Camera della scuola di musica "Carl Orff" di Gattatico con cui si è esibita in concerti sul territorio di Parma e Reggio.

Oltre a numerose esibizioni nel Comune di Gattatico e nella provincia di Reggio Emilia il coro Vocinsieme ha eseguito importanti concerti e ha partecipato a rassegne in varie province italiane (Festival dell'Alta Pusteria, Bologna, Torino, Ferrara, Massa Carrara, Genova per citarne alcune) riscuotendo sempre grande simpatia e apprezzamento del pubblico.

Nel 2011 si segnala la partecipazione del Coro alla rappresentazione dei "Carmina Burana" di C.Orff unitamente al coro dell'Istituto Musicale Pareggiato "A.Peri" di Reggio Emilia e al Coro dell'Università di Modena e Reggio, eseguita presso il Teatro Valli di Reggio Emilia sotto la guida del Maestro Marco Faelli.

Nel 2014 il coro Vocinsieme si è esibito all'Arena di Verona nello spettacolo dal titolo "L'opera è... la grande bellezza", un viaggio grandioso e suggestivo attraverso le musiche del Melodramma italiano, con il Maestro Massimo Zanetti direttore della Filarmonica "A. Toscanini" e di un coro di 150 elementi.

Il coro Vocinsieme ha avuto inoltre l'onore di cantare in presenza del Presidente della Repubblica on. Carlo Azeglio Ciampi (nell'anno 2004) e del Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano (nell'anno 2011) in occasione delle loro visite al Museo Cervi di Gattatico.

Monica Bertolini, Josette Carenza,

Francesca Martelli, Chiara Tranchina *soprani*

Natasha Benassi, Simona Castagnetti, Ilaria Cavalca,

Morena Maioli, Giliola Naccarato, Stella Prete *contralti*

Massimiliano Fontanelli, Davide Galimberti, Riccardo Mossini *tenori*

Walter Cugini, Stefano Magini, Antonio Scotto Di Clemente *bassi*

Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola

Il Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola, con sede nell'omonima chiesa di Reggio Emilia e fondato nel 1995 dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini e dall'Organista Titolare e Maestro

di Cappella Renato Negri, è attualmente diretto dalla musicologa Silvia Perucchetti.

Composto da musicisti, appassionati e musicologi, attualmente il Coro si rivolge al repertorio del pieno Rinascimento ed è da 10 anni impegnato in un progetto di studio, trascrizione ed esecuzione concertistica di musiche polifoniche inedite di autori reggiani, spaziando dal canto gregoriano in uso presso le basiliche di Reggio Emilia nel Medioevo al '600 di Maurizio Cazzati.

In 23 anni di attività ha tenuto concerti in innumerevoli centri emiliani e nelle basiliche più prestigiose di Venezia (S. Giorgio Maggiore, Vespri d'Organo), Brescia (S. Giovanni e S. Agata), Paola (inaugurazione del IX Festival Organistico Internazionale Città di Paola, CS), Cremona, Sesto San Giovanni (MI), Bologna (basilica di S. Martino e Rocchetta Mattei), Parma, Forlì (basilica di S. Mercuriale), Casalmaggiore, Fidenza e nel Duomo di Modena, collaborando fra gli altri con Monica Piccinini, Bruce Dickey, René Clemencic, il Coro del Friuli Venezia Giulia, Palma Choralis Gruppo di Ricerca & Ensemble di Musica Antica, il musicologo Cesarino Ruini e - nel 2016 - con il celebre organista Sergio Vartolo. Insieme al trombettista Simone Copellini e a Patrizio Ligabue (didjeridoo) nel 2017 ha debuttato Stylus phantasticus, un programma sperimentale che 'contamina' la polifonia con improvvisazione e sonorità nuove, dando nuova vita a tecniche compositive del passato.

<http://cappellamusicale.wordpress.com>

Monica Bertolini, Sandra Bugolotti, Daniela Iotti, Orietta Morelli,
Silvia Perucchetti, Erica Rondini, Simona Ruffini, Elena Turci

soprani

Dina Bartoli, Elsa Buratti, Alessandra Cavazzoli,
Cecilia Del Re, Morena Maioli, Cecilia Panciroli,
Maria Elisa Rinaldi, Laura Zambianchi *contralti*

Evans Atta Asamoah, Luca Caleffi, Massimiliano Fontanelli,
Ivan Meschini, Vanni Sacchetti *tenori*

Federico Bigi, Alberto Denti, Fabio Ori, Leonardo Pini *bassi*

Lo strumento

Edificata a pianta rettangolare, con due cantorie aggettanti sul presbiterio, la settecentesca chiesa parrocchiale di Rubiera ha ospitato un organo a partire dal 1722. Si trattava di un piccolo strumento musicale costruito agli inizi del Seicento a spese del Comune di Rubiera e del locale Consorzio presbiterale. Restaurato più volte nei secoli XVIII e XIX, nel 1913 l'antico manufatto fu sostituito dall'attuale organo, fabbricato dal modenese Giosuè Battani (1872 - 1935).

Il nuovo strumento, più grande e meglio confacente alle esigenze liturgico-musicali dell'epoca, venne inaugurato dall'illustre musicista reggiano Guglielmo Mattioli (1857 - 1924). Nel 1960 fu trasferito nella tribuna tuttora esistente sopra la porta maggiore del tempio; in tale occasione ne venne anche alterata la struttura fonica. Trascurato a partire dagli anni Settanta, nel 2007 è stato opportunamente restaurato e ricollocato nella posizione originale dall'organaro Pierpaolo Bigi.

Scheda descrittiva

Rubiera (diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, vicariato di Rubiera-Scandiano, parrocchia dei SS. Donnino martire e Biagio vescovo e martire, provincia di Reggio Emilia, comune di Rubiera).

Chiesa parrocchiale dei SS. Donnino martire Biagio vescovo e martire.

Organo di Giosuè Battani (1913); restaurato e parzialmente ricostruito da Pierpaolo Bigi (2007); collocato in cantoria "*in cornu Epistolae*".

Cassa lignea indipendente fissata al muro, dipinta a tempera con fregi traforati.

Facciata di 33 canne (Sol1 – Do#4 con due canne mute) divisa in 5 cuspidi senza lesene.

Tastiera di 54 tasti (Do1 – Fa5) con copertura di bosso per i tasti diatonici, in ebano quelli cromatici. Divisione tra Bassi e Soprani ai tasti Si2/Do3.

Pedaliera diritta leggermente concava di 27 note (Do1 – Re3), ma di 12 note reali.

Registri disposti su due colonne verticali a destra della tastiera, azionati da manette a incastro, cartellini stampati:

Tromba Bassi	Principale Bassi
Tromba Soprani	Principale Soprani
Flauto stoppo Bassi 8'	Ottava
Flauto stoppo Soprani 8'	Decimaquinta
Flauto in selva 4'	Decimasettima bassi
Ottavino	Decimanona
Cornetto 4 fi le	Vigesimaseconda-sesta
Violino Bassi 4'	Vigesimanona - Trigesimaterza - sesta
Violino Soprani 4'	Contrabbassi 16' e Rinforzi 8'
Viola Bassi 4'	Bombardone 10'
Voce Umana	

Accessori: pedaletti per Ripieno - Ance - Unione tasto al pedale.

Trasmissione sospesa con catenacci di ferro.

Somiere maestro a vento con 19 pettini. Chiusura secreta con sportelli

fissati con farfalle imperniate al centro.

Somiere di basseria parziale a doppia derivazione per Contrabbassi (con valvola) e Bassi.

Somiere parziale diretto per il Bombardone.

Crivello in legno di pioppo con cintura in abete.

Canne in stagno per la facciata, la Tromba e il Cornetto; in leghe variabili le rimanenti; in legno di castagno le prime del Flauto stoppo e del Basso al pedale.

a cura di Sauro Rodolfi



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

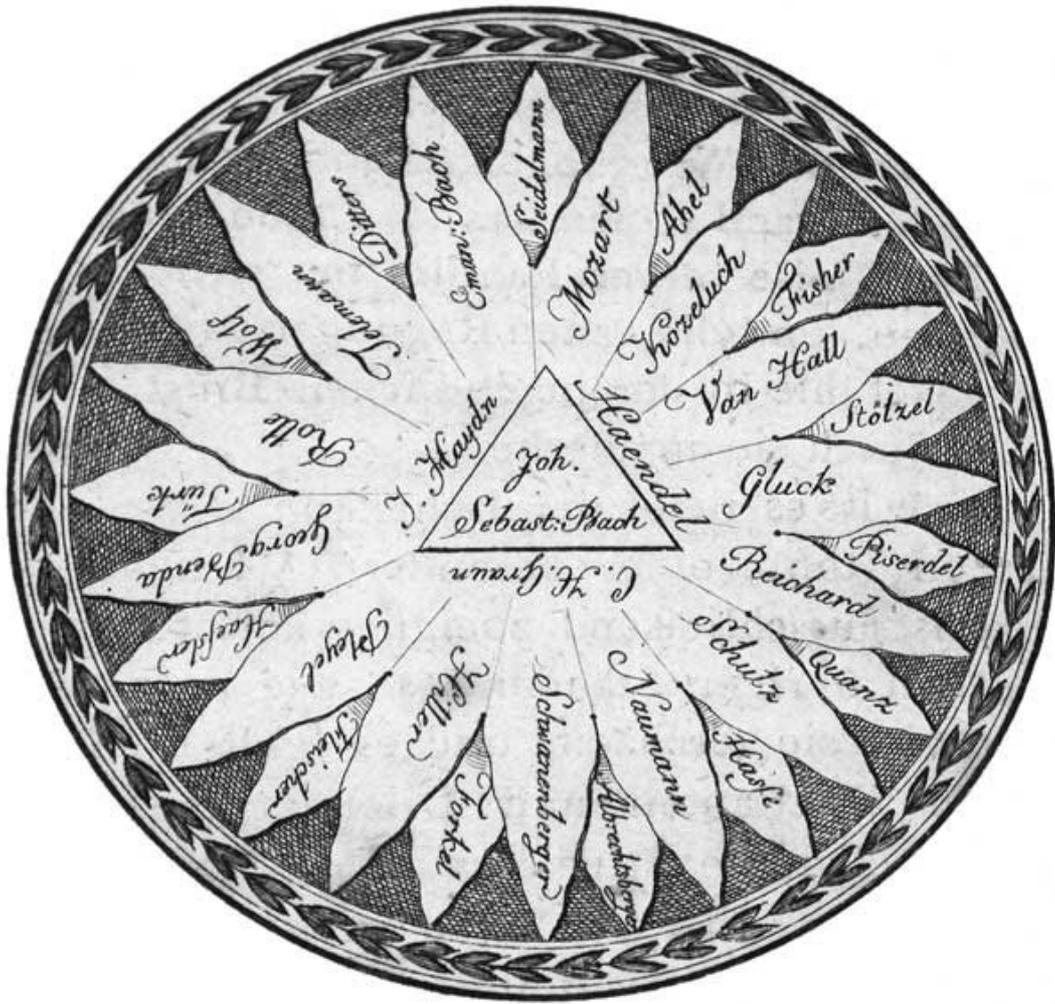
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Il prossimo concerto

Domenica 21 ottobre 2018, ore 18

REGGIO EMILIA

Chiesa di San Giorgio, via Farini

Stylus Phantasticus • volume II

**Libere sperimentazioni, invenzioni, diminuzioni,
discanti, melismi jazz tra polifonia
e contrappunti improvvisati**

Progetto a cura di

Silvia Perucchetti e Simone Copellini

Simone Copellini *tromba, flicorno*

Patrizio Ligabue *didgeridoo, canto armonico*

**Coro della Cappella Musicale San Francesco da
Paola di Reggio Emilia**

Silvia Perucchetti *direttore*

Musiche di M. Praetorius, S. Rossi, canto gregoriano,
T. L. de Victoria, J. S. Bach, G. P. da Palestrina, F. Guerrero

**Concerto in ricordo di don Elvo Magnani
e dei coniugi Marte e Antonietta Magnani**

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

 **hotel Posta**



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO